

Codice A1604B

D.D. 18 febbraio 2022, n. 46

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di sei sorgenti potabili - denominate Larsiney A, Larsiney B, Larsiney C, Larsiney nuova, Bourney D e Bourney E - ubicate nel Comune di Carema (TO), gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.) e a servizio della rete acquedottistica del medesimo comune.



ATTO DD 46/A1604B/2022

DEL 18/02/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di sei sorgenti potabili - denominate Larsiney A, Larsiney B, Larsiney C, Larsiney nuova, Bourney D e Bourney E - ubicate nel Comune di Carema (TO), gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.) e a servizio della rete acquedottistica del medesimo comune.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - gestore d'Ambito nonché committente dello studio idrogeologico per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 28/09/2021 ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 199 del 27/09/2021 con la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. di sei sorgenti potabili denominate *Larsiney A*, *Larsiney B*, *Larsiney C*, *Larsiney nuova*, *Bourney D* e *Bourney E*, ubicate nel Comune di Carema (TO) e a servizio della rete acquedottistica del medesimo comune e di cui si riporta, nel seguito, l'ubicazione catastale:

- *Larsiney A* - particella catastale n. 731 del foglio di mappa n. 12;
- *Larsiney B* - particella catastale n. 730 del foglio di mappa n. 12;
- *Larsiney C* - particella catastale n. 135 del foglio di mappa n. 11;
- *Larsiney nuova* - particella catastale n. 191 del foglio di mappa n. 12;
- *Bourney D* e *Bourney E* - particella catastale n. 102 del foglio di mappa n. 12.

Le aree di salvaguardia delle suddette sorgenti risultano attualmente perimetrare con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede *una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di presa*. Il riferimento per il titolo all'uso delle acque derivate è la determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 410-358869/2005 del 29/07/2005.

Precedentemente, l'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", nel merito dell'istruttoria preliminare condotta dai propri uffici, con due distinte note in data 7/03/2016, aveva:

- trasmesso al Comune di Carema (TO), all'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest e all'ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle sei sorgenti potabili di cui sopra nonché di una presa superficiale che alimenta la frazione Airale e che attinge dal torrente Chiussuma, captazioni ubicate nello stesso Comune di Carema e gestite dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006;
- richiesto alla S.M.A.T. S.p.A. di fornire alcune integrazioni alla documentazione inizialmente trasmessa.

Il Comune di Carema (TO) - interessato dalle aree di salvaguardia - visionata la documentazione trasmessagli, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

L'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 7/04/2016, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente che, nonostante il contesto - nell'immediato intorno delle sorgenti - risulti essere prevalentemente costituito da boschi, quasi privo di antropizzazione, ha identificato all'interno delle aree di salvaguardia alcune situazioni di criticità che è necessario mettere in sicurezza mediante adozione di idonee misure. Inoltre, nell'ambito delle aree sottoposte a salvaguardia sono presenti alpeggi isolati o a piccoli gruppi con superficie prativa nell'intorno e, pertanto, è risultato necessario redigere uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006. Nella medesima nota, la stessa ARPA, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo; dovranno essere realizzate, ove mancanti, adeguate opere di protezione dei manufatti di captazione dalle acque di ruscellamento e sarà necessario prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- in relazione agli edifici non allacciati alla rete fognaria che rientrano nelle aree di salvaguardia, è necessario verificare che il sistema esistente di smaltimento dei reflui sia realizzato e gestito in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee, individuando, nel caso, idonee misure di messa in sicurezza degli stessi in grado di evitare la diffusione nel suolo o sottosuolo di liquami; deve inoltre essere verificata anche l'eventuale presenza di serbatoi contenenti sostanze pericolose, quali le cisterne di stoccaggio di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche, verificandone lo stato di conservazione/tenuta e promuovendone la riconversione a sistemi alternativi che utilizzano combustibili gassosi;
- qualora non venga concordato uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari con coloro che detengono il titolo d'uso dei terreni sottoposti a salvaguardia, non si potranno utilizzare fertilizzanti e fitosanitari, come previsto nell'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006;
- nelle aree di salvaguardia dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15/R/2006.

L'ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - esaminati gli atti tecnici prodotti ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 13/05/2016, ha sospeso l'emissione del proprio parere di competenza

segnalando alcune osservazioni in merito alla collocazione della presa superficiale che alimenta la frazione Airale e alla classificazione del torrente Chiussuma, dal quale attingerebbe detta presa.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", con note in data 24/11/2016, 4/06/2019 e 12/06/2019 ha pertanto provveduto a richiedere al gestore le integrazioni riportate nel sopra citato parere dell'ASL TO4.

La S.M.A.T. S.p.A., con nota in data 1/06/2021, ha trasmesso una versione aggiornata dello studio idrogeologico che annulla e sostituisce la documentazione inviata in precedenza e che prevede l'esclusione dalla proposta di perimetrazione dell'area di salvaguardia della presa da acque superficiali denominata *Airale*.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", con nota in data 14/06/2021, ha trasmesso all'ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione la versione aggiornata dello studio idrogeologico che annulla e sostituisce la documentazione inviata in precedenza e che prevede l'esclusione dalla proposta di perimetrazione dell'area di salvaguardia della presa da acque superficiali denominata *Airale*, richiedendole un ulteriore parere di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

L'ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - esaminati i nuovi atti tecnici prodotti, con nota in data 13/08/2021, ha evidenziato che le sorgenti in esame approvvigionano il pubblico acquedotto del Comune di Carema e che l'acqua derivata, prima della distribuzione all'utenza, viene sottoposta ad un trattamento di disinfezione (clorazione con prodotti a base di ipoclorito di sodio), mentre non sono presenti trattamenti di tipo chimico.

La stessa ASL ha inoltre rilevato che, nell'ambito dei controlli ufficiali ex d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii., verifica la qualità dell'acqua presso i punti di utenza e non presso le singole emergenze e, pertanto, i dati disponibili sono riferiti alla rete di distribuzione e che le analisi effettuate sui campioni prelevati non hanno, di norma, riscontrato superamenti dei valori dei parametri chimici e chimico-fisici mentre, in occasione di malfunzionamenti dei sistemi di disinfezione, si è evidenziata la sporadica presenza di *batteri coliformi* a 37 °C, *escherichia coli* ed *enterococchi*.

Nella medesima nota, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia sottolineato la necessità di verificare l'osservanza dei vincoli di destinazione d'uso nelle zone di territorio ricadenti nelle aree di salvaguardia e destinati ad uso agricolo, l'effettiva applicazione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, laddove necessario, l'effettiva assenza di dispersioni di acque reflue nelle zone sottoposte a salvaguardia nonché la delimitazione delle zone di tutela assoluta con idonea recinzione o altro impedimento che impedisca l'accesso di estranei. Tale parere annulla e sostituisce la precedente nota del 13/05/2016.

Le sorgenti in esame sono situate a Nord Est rispetto al concentrico principale di Carema (TO), in un intervallo di quota compreso fra circa 500 e 700 metri s.l.m.: le sorgenti *Larsiney A-B-C* sono ubicate a Est di cascina Mazzony, la sorgente *Larsiney nuova* a valle della strada che collega la località Pietrapendola con il concentrico di Carema, circa 500 metri in direzione Est rispetto a quest'ultimo, le sorgenti *Bourney*, invece, lungo il rio Ritano.

Dal punto di vista geomorfologico, le sorgenti sono collocate nel bacino della Dora Baltea, in particolare, sul versante sinistro della valle, in un contesto di rilievo modellato in roccia con coperture di origine gravitativa e colluviale. Le sorgenti *Larsiney A-B*, *Bourney D-E* e *Larsiney nuova* si impostano nell'ambito di coperture quaternarie: nel dettaglio, le *Larsiney* e le *Bourney* si sviluppano nell'ambito della formazione definita come *depositi detritici localmente a grossi blocchi*, mentre la sorgente *Larsiney nuova* si imposta nell'ambito della *copertura eluvio-colluviale*;

la sorgente *Larsiney C*, invece, si imposta su substrato pre-quadernario, costituito da micascisti e gneiss.

Per quanto concerne il regime idrogeologico delle sorgenti non sono disponibili dati di portata acquisiti in continuo tali da permettere l'individuazione della curva di svuotamento, tuttavia, osservazioni effettuate dai tecnici del gestore hanno permesso di verificarne la continuità nel tempo e di stimarne la portata; in tal caso la normativa prevede di procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado elevato. Tenendo però conto della variabilità idrogeologica degli acquiferi in cui si impostano le sorgenti, è stato ritenuto che l'assegnazione in un grado di vulnerabilità elevato a tutte le scaturigini fosse eccessivamente cautelativo e pertanto la stessa è stata stimata secondo il metodo base GNDCI-CNR in funzione delle caratteristiche geologiche del substrato. In particolare, per la posizione e le caratteristiche delle captazioni, le classi di vulnerabilità assegnate a ciascuna sorgente sono le seguenti:

- sorgenti *Larsiney A-B* e *Bourney D-E*: vulnerabilità elevata, riferibile a una falda libera di versante in materiali detritici (da grossolani a medi) senza alcuna protezione;
- sorgente *Larsiney nuova*: vulnerabilità alta, riferibile a una falda libera di versante in materiali detritici (da medi a fini depositi pluvio-colluviali) senza alcuna protezione;
- sorgente *Larsiney C*: vulnerabilità bassa, riferibile alla circolazione idrica nelle fratture delle rocce metamorfiche di meso-catazona.

Le proposte di definizione presentate sono state pertanto determinate sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha valutato una vulnerabilità intrinseca specifica da bassa a elevata di ciascuna captazione ed effettuando una valutazione della conformazione del territorio in cui sono situate le stesse al fine di stimare l'estensione del bacino imbrifero alimentante: tale valutazione è stata eseguita considerando la presenza di spartiacque geomorfologici e idrologici e le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno le seguenti caratteristiche dimensionali:

sorgenti *Larsiney A e B*:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dalle opere di presa di ogni sorgente, per una superficie di 3.220 metri quadrati ciascuna;
- zona di rispetto ristretta, unica per entrambe le sorgenti, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa di ogni sorgente, per una superficie complessiva di circa 61.000 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, unica per entrambe le sorgenti, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata, in relazione al particolare assetto idrogeologico, in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due sorgenti, per una superficie complessiva di circa 807.370 metri quadrati.

sorgente *Larsiney C*:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri a monte, 7,5 metri lateralmente e 2 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 230 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa, per una superficie di circa 24.300 metri quadrati.

sorgente *Larsiney nuova*:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 30 metri a monte, 22,5 metri lateralmente e 5 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 1.700 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa, per una superficie di circa 28.000 metri quadrati;

- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata, in relazione al particolare assetto idrogeologico, in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di circa 1.296.000 metri quadrati.

sorgenti Bourney D-E:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dalle opere di presa di ogni sorgente; data la vicinanza reciproca delle due captazioni, la zona di tutela assoluta è unica per entrambe e ha una superficie di circa 3.220 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per entrambe le sorgenti, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa di ogni sorgente, per una superficie complessiva di circa 37.753 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, unica per entrambe le sorgenti, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata, in relazione al particolare assetto idrogeologico, in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due sorgenti, per una superficie complessiva di circa 892.789 metri quadrati.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nella planimetria *“Elaborato n. B – STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI - FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA SU BASE CATASTALE - COMUNE DI CAREMA - SORGENTI LARSINEY A, LARSINEY B, LARSINEY C, LARSINEY NUOVA, BOURNEY D, BOURNEY E - Scala 1:2.000”*, agli atti con la documentazione trasmessa.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta il seguente quadro di contesto: le porzioni di territorio che rientrano nelle aree di salvaguardia comprendono, per la maggior parte, terreni con destinazione d'uso prevalente agricola (boschi e prato-pascoli), per i quali è risultato necessario redigere uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006. Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Larsiney A-B, Larsiney nuova e Bourney D-E* sono inoltre presenti alcuni edifici che non risultano collegati alla rete fognaria e dei tratti di viabilità secondaria, oltre ad aree nelle quali sono presenti alpeggi isolati o a piccoli gruppi, con superficie prativa nell'intorno; l'area di salvaguardia della sorgente *Larsiney C* interferisce, invece, solo con un tratto di rete viaria.

Le aree di salvaguardia delle sorgenti *Larsiney nuova e Larsiney C* sono inserite in areali prevalentemente boscati, nei quali non sono presenti attività agro-silvo-pastorali; per queste aree pertanto, non sussistendo le casistiche e le fattispecie d'uso previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006, non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B. Nel caso, però, in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale introduzione di attività di carattere agro-silvo-pastorale, coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle catastali saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città metropolitana di Torino.

Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Larsiney A-B e Bourney D-E* invece, oltre alla copertura boscata che occupa circa l'83% della superficie interessata, sono presenti, sulla restante limitata superficie, prati pascoli su cui insiste una modesta pressione antropica prodotta dal pascolo estivo del bestiame, pertanto, si è resa necessaria la redazione di uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari; tuttavia, trovandosi in ambito di collinare, ai sensi del medesimo regolamento, non è richiesto di approfondire gli studi riguardanti il profilo pedologico del terreno per:

- l'estrema variabilità pedologica dei versanti, con particolare riferimento alla profondità dei suoli agrari ed alla percentuale di scheletro presente, che rende difficoltosa e con ampio margine di errore l'estensione a livello areale della capacità protettiva dei suoli a partire dai profili realizzati e osservati;
- la dinamica d'infiltrazione delle precipitazioni meteoriche nel terreno che ha delle peculiarità proprie, per il ruolo rilevante di difficile quantificazione e di estrema variabilità che assumono lo scorrimento superficiale e lo scorrimento ipodermico (al di sotto dei primi centimetri di suolo).

In questi contesti morfologici la gestione agricola delle zone di rispetto è pertanto desunta unicamente dalla valutazione della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi alimentanti le sorgenti che, nel caso specifico, è stata classificata come elevata e, di conseguenza, attribuibile alla Classe A; i terreni appartenenti a tale classe sono caratterizzati dal massimo rischio di contaminazione della risorsa idrica sotterranea e, pertanto, occorre limitare gli interventi agronomici e attenersi ad un'attenta gestione della tecnica colturale.

Nelle aree assimilate a bosco come definite dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del d.lgs. 18/05/2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*" é vietato intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione.

Ai sensi della vigente normativa in materia, é stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 41, in data 14/10/2021.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione risultano conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*".

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le sei sorgenti potabili - denominate *Larsiney A-B-C, Larsiney nuova e Bourney D-E* - ubicate nel Comune di Carema (TO), gestite dalla S.M.A.T. S.p.A. e a servizio della rete acquedottistica del medesimo comune, sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R/2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "*Torinese*", in data 2/12/2010.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possano essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dal gestore ed alle autorità di controllo;

- si effettuino interventi di pulizia e di manutenzione periodica delle opere di presa, oltre al controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità secondaria ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;
- si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle zone di rispetto delle sorgenti *Larsiney A-B*, *Larsiney nuova* e *Bourney D-E* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile dei fabbricati esistenti privi di allaccio alla rete fognaria pubblica e agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose, come le cisterne di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, qualora non rilocalizzabili, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee mentre, per quanto riguarda i serbatoi, si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e, eventualmente, promuoverne la riconversione a sistemi alternativi che utilizzano combustibili gassosi tali da ridurre il rischio per la risorsa idrica; nelle zone di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle zone di rispetto al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- l'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione delle attività di pascolo nelle zone di rispetto delle sorgenti *Larsiney A-B* e *Bourney D-E* sia effettuato in conformità alle indicazioni di cui alla proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari allegata all'istanza di definizione delle aree di salvaguardia stesse, che dovrà essere sottoscritta dai conduttori delle particelle agricole ricadenti all'interno delle medesime aree.

Vista la documentazione presentata, redatta in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006 e comprendente la proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari relativa alle particelle catastali ricadenti all'interno delle zone di rispetto delle sorgenti *Larsiney A-B* e *Bourney D-E*, che dovrà essere sottoscritta dai conduttori dei mappali a destinazione agricola e che dovrà altresì essere inviata, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino da tutti coloro che detengono i titoli d'uso dei terreni interessati;

dato atto che in assenza di una formale comunicazione alla Città Metropolitana di Torino del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari resta vietato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari in applicazione del principio di precauzionalità;

ritenuto che le attività pastorali estive insistenti nelle zone di rispetto delle sorgenti *Larsiney A-B* e *Bourney D-E* potranno essere condotte in conformità alle disposizioni di legge secondo le previsioni del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sopra richiamato;

vista la determinazione n. 410-358869/2005 del 29/07/2005, con la quale la Città Metropolitana di

Torino ha autorizzato provvisoriamente la S.M.A.T. S.p.A. alla continuazione dell'esercizio della derivazione di acque sotterranee per uso potabile tramite sei sorgenti, ubicate nel Comune di Carema;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 7/03/2016, con la quale è stata trasmessa al Comune di Carema (TO), all'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest e all'ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle sei sorgenti potabili di cui sopra nonché di una presa superficiale che alimenta la frazione Airale e che attinge dal torrente Chiussuma, captazioni ubicate nello stesso Comune di Carema e gestite dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 7/03/2016 - prot. n. 0000766, con la quale è stato richiesto alla S.M.A.T. S.p.A. di fornire alcune integrazioni alla documentazione inizialmente trasmessa;

vista la nota dell'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 7/04/2016 - prot. n. 29136;

vista la nota dell'ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, in data 13/05/2016 - prot. n. 00 42073;

viste le note dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 24/11/2016 - prot. n. 0003326, in data 4/06/2019 - prot. n. 0001878 e in data 12/06/2019 - prot. n. 0001978, con le quali è stato richiesto alla S.M.A.T. S.p.A. di rispondere alle osservazioni riportate nel sopra citato parere dell'ASL TO4;

vista la nota della S.M.A.T. S.p.A., in data 1/06/2021 - prot. n. 38773, con la quale ha trasmesso una versione aggiornata dello studio idrogeologico che annulla e sostituisce la documentazione inviata in precedenza e che prevede l'esclusione dalla proposta di perimetrazione delle aree di salvaguardia della presa da acque superficiali denominata *Airale*;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 14/06/2021 - prot. n. 0001980, con la quale ha trasmesso all'ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione la versione aggiornata dello studio idrogeologico che annulla e sostituisce la documentazione inviata in precedenza e che prevede l'esclusione dalla proposta di perimetrazione dell'area di salvaguardia della presa da acque superficiali denominata *Airale*, richiedendole un ulteriore parere di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

vista la nota dell'ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, in data 13/08/2021 - prot. n. 0076704, che annulla e sostituisce la precedente nota del 13/5/2016 - prot. n. 0042073;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*" n. 199, in data 27/09/2021, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 28/09/2021 - prot. n. 0002959/2021, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26/03/1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30/04/1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/01/1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2/02/2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/07/2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20/02/2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/10/2007, n. 10/R recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28/07/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla D.G.R. n. 10-9336 dell'1/08/2008.

determina

- a. Le aree di salvaguardia delle sei sorgenti potabili - denominate *Larsiney A, Larsiney B, Larsiney C, Larsiney nuova, Bourney D e Bourney E* - ubicate nel Comune di Carema (TO), gestite dalla S.M.A.T. S.p.A. e a servizio della rete acquedottistica del medesimo comune, sono definite come risulta nella planimetria "*Elaborato n. B – STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI - FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA SU BASE CATASTALE - COMUNE DI CAREMA - SORGENTI LARSINEY A, LARSINEY B, LARSINEY C, LARSINEY NUOVA, BOURNEY D, BOURNEY E - Scala 1:2.000*", allegata alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*", relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta e alle zone di rispetto, ristrette e allargate. Per quanto concerne le attività di conduzione delle aree dedite al pascolo che interessano le zone di rispetto delle sorgenti *Larsiney A-B* e *Bourney D-E*, ricadenti in Classe A, nelle zone di rispetto ristrette è vietata la stabulazione del bestiame, il pascolamento degli animali, lo stoccaggio e l'accumulo di effluenti zootecnici, di fertilizzanti e di fitofarmaci. La gestione dei fertilizzanti nelle zone di rispetto, ristrette e allargate, dovrà essere condotta mediante un accurato bilanciamento in funzione soprattutto delle caratteristiche del suolo e delle asportazioni prevedibili, con un apporto di *azoto* ammesso entro il limite di 170 kg annui per ettaro. Anche la fertilizzazione effettuata con prodotti contenenti *fosforo* e *potassio* dovrà apportare al suolo un contenuto di macroelementi nutritivi non superiore alla stima dei prevedibili asporti delle colture e l'apporto di *fosforo* e *potassio* dovrà essere sospeso nel caso in cui la dotazione nel terreno dei due macroelementi superi i limiti indicati dall'Allegato C del regolamento regionale 15/R/2006. I fertilizzanti *fosfatici*, inoltre, dovranno contenere un basso contenuto in *cadmio* (<90 mg Cd/kg di anidride fosforica).

La dimostrazione del bilanciamento dell'apporto dei nutrienti nei terreni ricadenti nelle aree di salvaguardia sarà dimostrata tramite la compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), previsto dal regolamento regionale 18/10/2002, n. 9/R e ss.mm.ii. o a mezzo di un analogo strumento.

In relazione ai trattamenti di difesa fitosanitaria e di diserbo sono ammessi quelli previsti e approvati dalla Regione in applicazione della Misura 10.1.1 del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 e dei criteri della DDR 12-7700 del 26/05/2014 e dei suoi allegati. Negli areali interessati è sempre vietata l'utilizzazione di geodisinfettanti ai sensi del d.lgs. 174/2000, che attua la Direttiva 98/8/CE.

Con riferimento a tutte e sei le sorgenti, è vietato l'impiego di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione nelle aree assimilate a bosco dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del d.lgs. 18/05/2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

c. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Carema (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia e di manutenzione periodica delle opere di presa, nonché prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi.

d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Carema (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
- alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
- all'Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell'ARPA.

e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente

provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Carema, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni e dei sentieri e delle piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20/01/1997 (Vigente dal 28/05/2012);
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con le predette definizioni delle aree di salvaguardia;
- verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità secondaria ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;
- verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle zone di rispetto delle sorgenti *Larsiney A-B*, *Larsiney nuova* e *Bourney D-E* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile dei fabbricati esistenti privi di allaccio alla rete fognaria pubblica e agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose, come le cisterne di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, qualora non rilocalizzabili, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee mentre, per quanto riguarda i serbatoi si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e, eventualmente, promuoverne la riconversione a sistemi alternativi che utilizzano combustibili gassosi tali da ridurre il rischio per la risorsa idrica; per quanto concerne l'eventuale ristrutturazione di tali fabbricati l'articolo 6, comma 2 punto d) del regolamento regionale 15/R/2006 dispone che potranno essere consentiti solo gli interventi edilizi di recupero conservativo che non comportino l'aumento delle unità immobiliari e gli interventi di adeguamento igienico-sanitario che non comportino ulteriori allacciamenti fognari;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno delle aree di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹,

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti

archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Carema_APPENDICE_1_-Tav_AS.pdf

Allegato 

STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESSE SUPERFICIALI

FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE

OGGETTO:

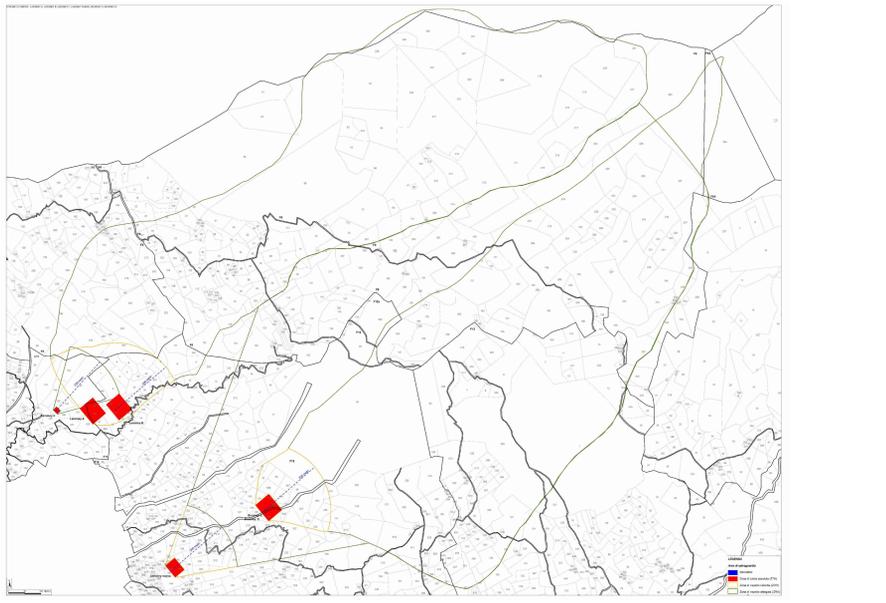
PLANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA SU BASE CATASTRALE DEL COMUNE DI CAREMA SORGENTI LARSINEY A, LARSINEY B, LARSINEY C, LARSINEY NUOVA, BOURNEY D, BOURNEY E

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
0	19/11/2011	Geol. E. Cogo	Ing. M. Tubero	Geol. N. Quaranta	
1	07/05/2013	Geol. E. Cogo	Ing. M. Tubero	Geol. N. Quaranta	

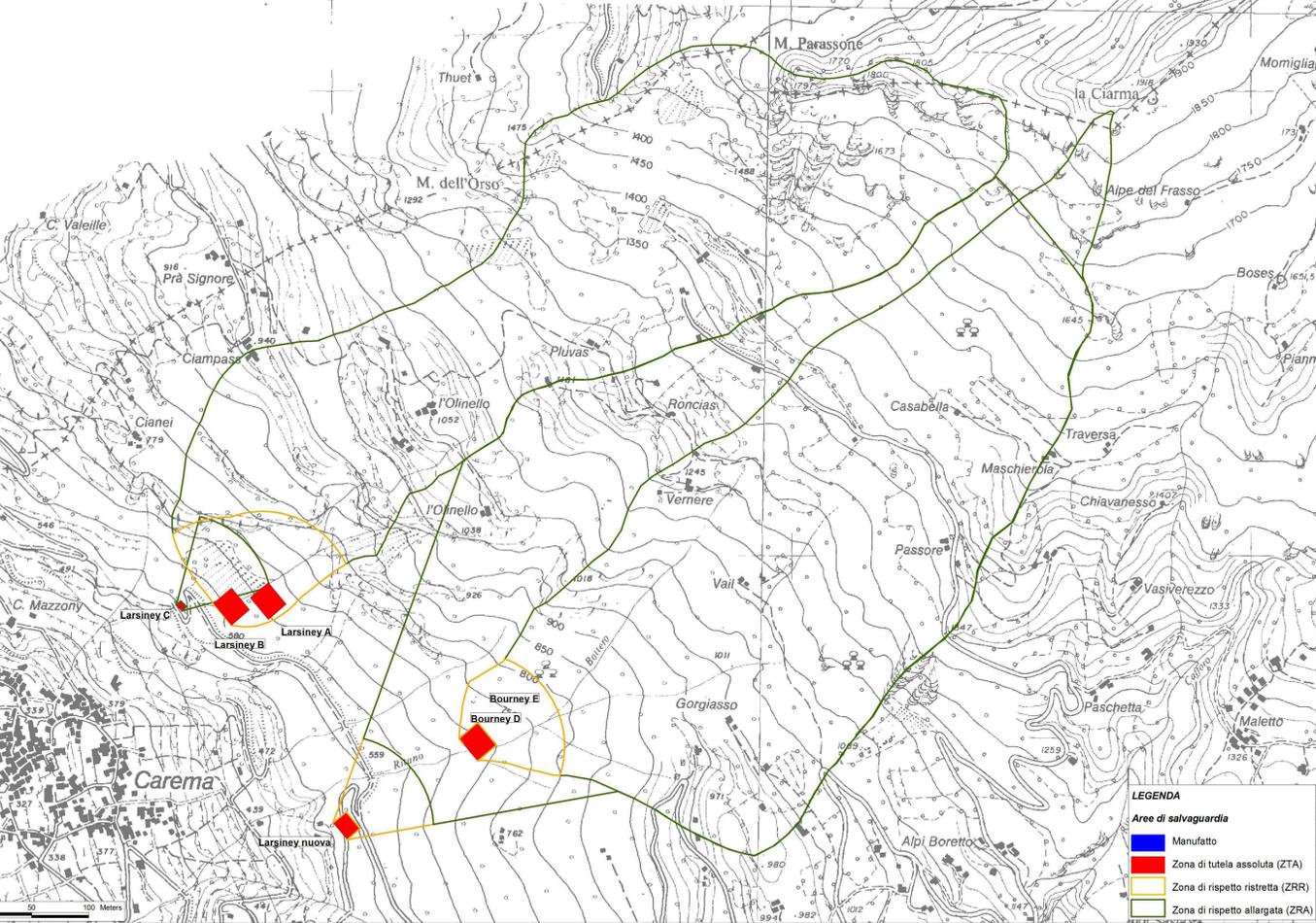
IL DIRETTORE GENERALE

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Codifica Piano dei Conti: **Collaboratori:** **Il Progettista:**
 Tipologia di spesa: **Dot. Nicola QUARANTA**
 Oggetto di Responsibility: **Geo engineering s.r.l.**
 Centro di controllo: **C.so Unione Sovietica, 500 - 10128 TORINO**
 Divisione: 01 **Allegato n. Elaborato n. B**



COMUNE DI CAREMA - LARSINEY A, LARSINEY B, LARSINEY C, LARSINEY NUOVA, BOURNEY D, BOURNEY E



LEGENDA

- Area di salvaguardia
- Zona di tutela assoluta (ZTA)
- Zona di rispetto ristretta (ZRR)
- Zona di rispetto allargata (ZRA)

PARTICELLE CATASTALI COINVOLTE		LARSINEY A		LARSINEY B		LARSINEY C		LARSINEY NUOVA		BOURNEY D		BOURNEY E	
Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZRR	Superficie in ZRA	Superficie in ZTA	Superficie in ZRR	Superficie in ZRA	Superficie in ZTA	Superficie in ZRR	Superficie in ZRA	Superficie in ZTA	Superficie in ZRR	Superficie in ZRA
6	107	no	no	totale	Area agricola	6	107	no	no	totale	Area agricola		
6	108	no	no	totale	Area agricola	6	108	no	no	totale	Area agricola		
6	109	no	no	totale	Area agricola	6	109	no	no	totale	Area agricola		
6	110	no	no	totale	Area agricola	6	110	no	no	totale	Area agricola		
6	111	no	no	totale	Area agricola	6	111	no	no	totale	Area agricola		
6	112	no	no	totale	Area agricola	6	112	no	no	totale	Area agricola		
6	113	no	no	totale	Area agricola	6	113	no	no	totale	Area agricola		
6	114	no	no	totale	Area agricola	6	114	no	no	totale	Area agricola		
6	115	no	no	totale	Area agricola	6	115	no	no	totale	Area agricola		
6	116	no	no	totale	Area agricola	6	116	no	no	totale	Area agricola		
6	117	no	no	totale	Area agricola	6	117	no	no	totale	Area agricola		
6	118	no	no	totale	Area agricola	6	118	no	no	totale	Area agricola		
6	119	no	no	totale	Area agricola	6	119	no	no	totale	Area agricola		
6	120	no	no	totale	Area agricola	6	120	no	no	totale	Area agricola		
6	121	no	no	totale	Area agricola	6	121	no	no	totale	Area agricola		
6	122	no	no	totale	Area agricola	6	122	no	no	totale	Area agricola		
6	123	no	no	totale	Area agricola	6	123	no	no	totale	Area agricola		
6	124	no	no	totale	Area agricola	6	124	no	no	totale	Area agricola		
6	125	no	no	totale	Area agricola	6	125	no	no	totale	Area agricola		
6	126	no	no	totale	Area agricola	6	126	no	no	totale	Area agricola		
6	127	no	no	totale	Area agricola	6	127	no	no	totale	Area agricola		
6	128	no	no	totale	Area agricola	6	128	no	no	totale	Area agricola		
6	129	no	no	totale	Area agricola	6	129	no	no	totale	Area agricola		
6	130	no	no	totale	Area agricola	6	130	no	no	totale	Area agricola		
6	131	no	no	totale	Area agricola	6	131	no	no	totale	Area agricola		
6	132	no	no	totale	Area agricola	6	132	no	no	totale	Area agricola		
6	133	no	no	totale	Area agricola	6	133	no	no	totale	Area agricola		
6	134	no	no	totale	Area agricola	6	134	no	no	totale	Area agricola		
6	135	no	no	totale	Area agricola	6	135	no	no	totale	Area agricola		
6	136	no	no	totale	Area agricola	6	136	no	no	totale	Area agricola		
6	137	no	no	totale	Area agricola	6	137	no	no	totale	Area agricola		
6	138	no	no	totale	Area agricola	6	138	no	no	totale	Area agricola		
6	139	no	no	totale	Area agricola	6	139	no	no	totale	Area agricola		
6	140	no	no	totale	Area agricola	6	140	no	no	totale	Area agricola		
6	141	no	no	totale	Area agricola	6	141	no	no	totale	Area agricola		
6	142	no	no	totale	Area agricola	6	142	no	no	totale	Area agricola		
6	143	no	no	totale	Area agricola	6	143	no	no	totale	Area agricola		
6	144	no	no	totale	Area agricola	6	144	no	no	totale	Area agricola		
6	145	no	no	totale	Area agricola	6	145	no	no	totale	Area agricola		
6	146	no	no	totale	Area agricola	6	146	no	no	totale	Area agricola		
6	147	no	no	totale	Area agricola	6	147	no	no	totale	Area agricola		
6	148	no	no	totale	Area agricola	6	148	no	no	totale	Area agricola		
6	149	no	no	totale	Area agricola	6	149	no	no	totale	Area agricola		
6	150	no	no	totale	Area agricola	6	150	no	no	totale	Area agricola		
6	151	no	no	totale	Area agricola	6	151	no	no	totale	Area agricola		
6	152	no	no	totale	Area agricola	6	152	no	no	totale	Area agricola		
6	153	no	no	totale	Area agricola	6	153	no	no	totale	Area agricola		
6	154	no	no	totale	Area agricola	6	154	no	no	totale	Area agricola		
6	155	no	no	totale	Area agricola	6	155	no	no	totale	Area agricola		
6	156	no	no	totale	Area agricola	6	156	no	no	totale	Area agricola		
6	157	no	no	totale	Area agricola	6	157	no	no	totale	Area agricola		
6	158	no	no	totale	Area agricola	6	158	no	no	totale	Area agricola		
6	159	no	no	totale	Area agricola	6	159	no	no	totale	Area agricola		
6	160	no	no	totale	Area agricola	6	160	no	no	totale	Area agricola		
6	161	no	no	totale	Area agricola	6	161	no	no	totale	Area agricola		
6	162	no	no	totale	Area agricola	6	162	no	no	totale	Area agricola		
6	163	no	no	totale	Area agricola	6	163	no	no	totale	Area agricola		
6	164	no	no	totale	Area agricola	6	164	no	no	totale	Area agricola		
6	165	no	no	totale	Area agricola	6	165	no	no	totale	Area agricola		
6	166	no	no	totale	Area agricola	6	166	no	no	totale	Area agricola		
6	167	no	no	totale	Area agricola	6	167	no	no	totale	Area agricola		
6	168	no	no	totale	Area agricola	6	168	no	no	totale	Area agricola		
6	169	no	no	totale	Area agricola	6	169	no	no	totale	Area agricola		
6	170	no	no	totale	Area agricola	6	170	no	no	totale	Area agricola		
6	171	no	no	totale	Area agricola	6	171	no	no	totale	Area agricola		
6	172	no	no	totale	Area agricola	6	172	no	no	totale	Area agricola		
6	173	no	no	totale	Area agricola	6	173	no	no	totale	Area agricola		
6	174	no	no	totale	Area agricola	6	174	no	no	totale	Area agricola		
6	175	no	no	totale	Area agricola	6	175	no	no	totale	Area agricola		
6	176	no	no	totale	Area agricola	6	176	no	no	totale	Area agricola		
6	177	no	no	totale	Area agricola	6	177	no	no	totale	Area agricola		
6	178	no	no	totale	Area agricola	6	178	no	no	totale	Area agricola		
6	179	no	no	totale	Area agricola	6	179	no	no	totale	Area agricola		
6	180	no	no	totale	Area agricola	6	180	no	no	totale	Area agricola		
6	181	no	no	totale	Area agricola	6	181	no	no	totale	Area agricola		
6	182	no	no	totale	Area agricola	6	182	no	no	totale	Area agricola		
6	183	no	no	totale	Area agricola	6	183	no	no	totale	Area agricola		
6	184	no	no	totale	Area agricola	6	184	no	no	totale	Area agricola		
6	185	no	no	totale	Area agricola	6	185	no	no	totale	Area agricola		
6	186	no	no	totale	Area agricola	6	186	no	no	totale	Area agricola		
6	187	no	no	totale	Area agricola	6	187	no	no	totale	Area agricola		
6	188	no	no	totale	Area agricola	6	188	no	no	totale	Area agricola		
6	189	no	no	totale	Area agricola	6	189	no	no	totale	Area agricola		
6	190	no	no	totale	Area agricola	6	190	no	no	totale	Area agricola		
6	191	no	no	totale	Area agricola	6	191	no	no	totale	Area agricola		
6	192	no	no	totale	Area agricola	6	192	no	no	totale	Area agricola		
6	193	no	no	totale	Area agricola	6	193	no	no	totale	Area agricola		
6	194	no	no	totale	Area agricola	6	194	no	no	totale	Area agricola		
6	195	no	no	totale	Area agricola	6	195	no	no	totale	Area agricola		
6	196	no	no	totale	Area agricola	6	196	no	no	totale	Area agricola		
6	197	no	no	totale	Area agricola	6	197	no	no	totale	Area agricola		
6	198	no	no	totale	Area agricola	6	198	no	no	totale	Area agricola		
6	199	no	no	totale	Area agricola	6	199	no	no	totale	Area agricola		
6	200	no	no	totale	Area agricola	6	200	no	no	totale	Area agricola		
6	201	no	no	totale	Area agricola	6	201	no	no	totale	Area agricola		
6	202	no	no	totale	Area agricola	6	202	no	no	totale	Area agricola		
6	203	no	no	totale	Area agricola	6	203	no	no	totale	Area agricola		
6	204	no	no	totale	Area agricola	6	204	no	no	totale	Area agricola		
6	205	no	no	totale	Area agricola	6	205	no	no	totale	Area agricola		
6	206	no	no	totale	Area agricola	6	206	no	no	totale	Area agricola		
6	207	no	no	totale	Area agricola	6	207	no	no	totale	Area agricola		
6	208	no	no	totale	Area agricola	6	208	no	no	totale	Area agricola		
6	209	no	no	totale	Area agricola	6	209	no	no	totale	Area agricola		
6	210	no	no	totale	Area agricola	6	210	no	no	totale	Area agricola		
6	211	no	no	totale	Area agricola	6	211	no	no	totale	Area agricola		
6	212	no	no	totale	Area agricola	6	212	no	no	totale	Area agricola		
6	213	no	no	totale	Area agricola	6	213	no	no	totale	Area agricola		
6	214	no	no	totale	Area agricola	6	214	no	no	totale	Area agricola		
6	215	no	no	totale	Area agricola	6	215	no	no	totale	Area agricola		
6	216	no	no	totale	Area agricola	6	216	no	no	totale	Area agricola		
6	217	no	no	totale	Area agricola	6	217	no	no	totale	Area agricola		
6	218	no	no	totale	Area agricola	6	218	no	no	totale	Area agricola		
6	219	no	no	totale	Area agricola	6	219	no	no	totale	Area agricola		
6	220	no	no	totale	Area agricola	6	220	no	no	totale	Area agricola		
6	221	no	no	totale	Area agricola	6	221	no	no	totale	Area agricola		
6	222	no	no	totale	Area agricola	6	222	no	no	totale	Area agricola		
6	223	no	no	totale	Area agricola	6	223	no	no	totale	Area agricola		
6	224	no	no	totale	Area agricola	6	224	no	no	totale	Area agricola		
6	225	no	no	totale	Area agricola	6	225	no	no	totale	Area agricola		
6	226	no	no	totale	Area agricola	6	226	no	no	totale	Area agricola		
6	227	no	no	totale	Area agricola	6	227	no	no	totale	Area agricola		
6	228	no	no	totale	Area agricola	6	228	no	no	totale	Area agricola		
6	229	no	no	totale	Area agricola	6	229	no	no	totale	Area agricola		
6	230	no	no	totale	Area agricola	6	230	no	no	totale			